

Terza edizione — Anno XXX n. 3 Luglio/Settembre 2021 Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 1058 del 15/06/1992
Posta Italiana SpA — Spedite in Abbonamento Postale — 70% NEVF — ISSN 2239-6385

ARCHITETTIVERONA

RIVISTA TRIMESTRALE
DI ARCHITETTURA E
CULTURA DEL PROGETTO
FONDATA NEL 1959

Fare cappotto

Balle spaziali

**Nel recinto
abitato**

**Un posto
dove stare**

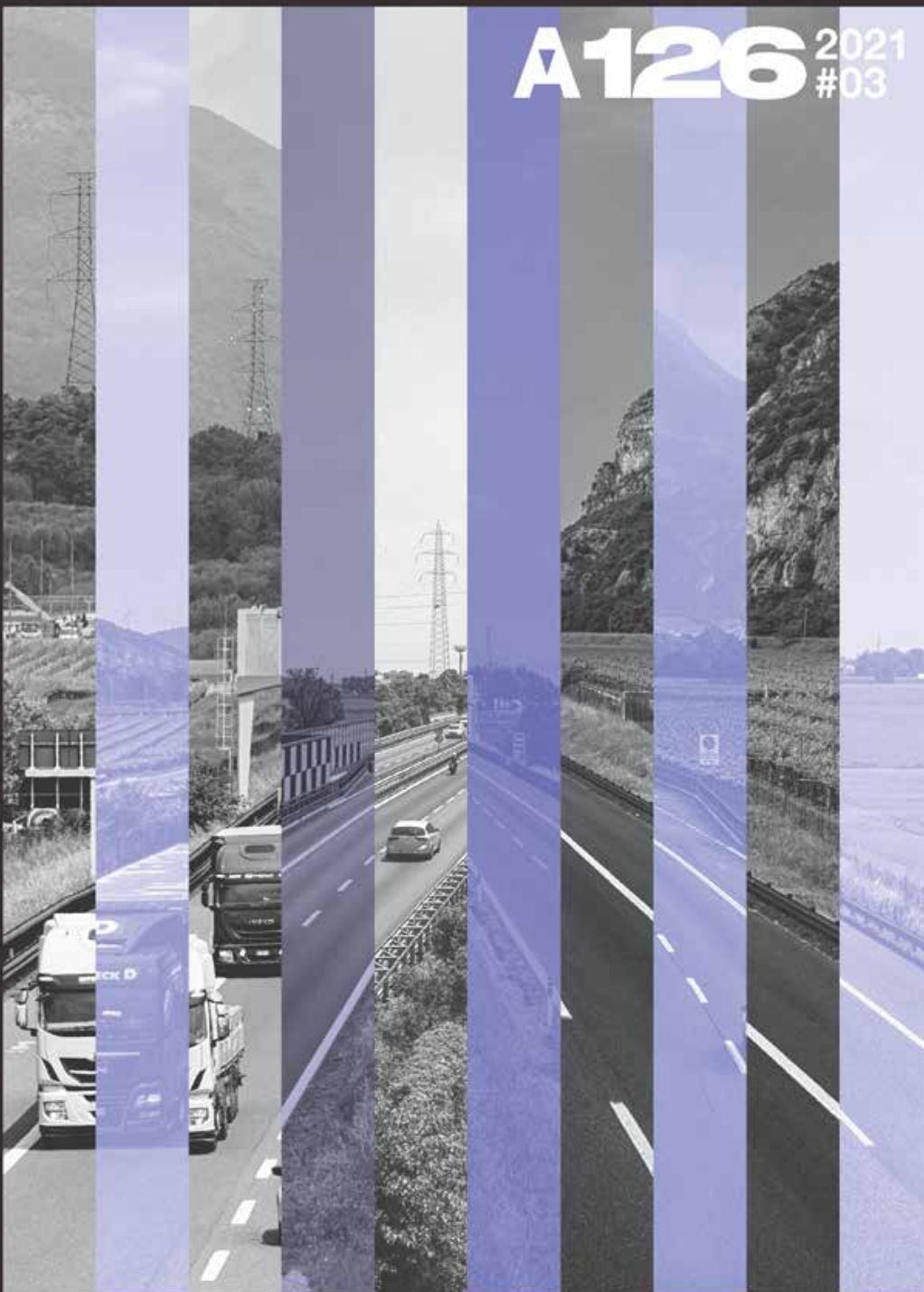
**Dossier
Verona 2040:
uno scenario**

**Per una selva
urbana oscura**

**Prossima
fermata:
Risorgimento**

**Viaggio in
provincia:
a cavallo
dell'Auto-
brennero**

A126 2021
#03



Casa estudio, studio e casa

Colori, forme e geometrie in stile messicano si fondono in uno spazio abitativo originalissimo e cucito su misura



Progetto: Rocchi Piubello architettura
 Testo: Elisa Montagna
 Foto: Marco Antonini

L'intervento che presentiamo consiste nella ristrutturazione e riconversione di un locale precedentemente adibito a studio professionale, che prende le mosse da un dialogo continuo tra i committenti, che hanno seguito personalmente la genesi del progetto, e i progettisti dello studio Rocchi Piubello architettura.

Una giovane coppia veronese cercava uno spazio originale, creativo e dinamico in cui vivere e lavorare. Gravitando spesso su Milano, con contaminazioni che partono dal mondo della moda, hanno espresso la necessità di una casa pulita ed essenziale.

A seguito di un viaggio a Città del Messico, ecco l'ispirazione tratta dai due più grandi esponenti della cultura locale, Frida Kahlo e Diego Rivera, che vissero nella suggestiva Casa-Estudio progettata dall'architetto messicano Juan O'Gorman.

A partire da questo esempio e dalle opere di Luis Barragan, come la famosa Casa Gilardi, il progetto della nuova casa a Verona è opportunamente collocato nel contesto con una combinazione armoniosa di colori, forme, geometrie e luce.

I progettisti, Alice Piubello supportata dal marito e socio Roberto Rocchi, hanno puntato sull'inserimento di elementi architettonici inediti nello spazio vuoto dell'ex studio, preservando le travi a vista che all'interno

scompigliano la severità del cemento a pavimento, lasciato nudo, materico e protagonista in perfetto equilibrio con le alte pareti bianche.

Il vuoto che prevale sul pieno è percepibile immediatamente, ed è riconducibile alla tipologia abitativa del loft (il termine deriva dal norvegese antico *loft* che significa aria). Lo spazio in altezza viene compresso in corrispondenza dell'ingresso dalla presenza del soppalco, per poi dilatarsi enfatizzan-

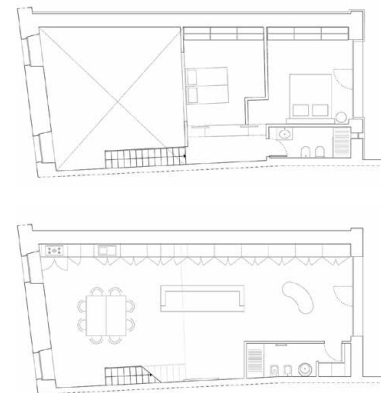
«L'austero minimalismo degli spazi e i colori decisi dei complementi di arredo rispecchiano una visione ben precisa»

do il senso di luminosità e leggerezza. Stando "dentro" la scatola vuota, la sensazione è quella di estraniamento rispetto al "fuori" e dalla concezione di casa a cui siamo abituati.

La dialettica tra arredo e spazio e tra colore e incolore crea i presupposti di un intervento dal sapore fortemente contemporaneo, ma nello stesso tempo accogliente. Il piano terra è dominato da lungo mobile in legno che parte dall'ingresso per arrivare fino alla parete frontale, cambiando funzione a seconda della posizione dei moduli.



03



04

Sono molti gli elementi di design di grande impatto, posizionati in modo armonico in ogni angolo della casa. La libreria in lamiera zincata piegata, dalle linee semplici e pulite, pare essere un'opera d'arte costellata da coloratissimi libri esposti ad hoc.

In questo scenario, lo spazio si presta anche ad ospitare opere di artisti, come i quadri del pittore astrattista Giorgio Olivieri, padre dell'ex proprietario del locale.

Salendo al piano superiore attraverso la scala in lamiera forata verniciata di colore blu, si accede alla zona notte. Le partizioni verticali sono ridotte all'essenziale e non toccano mai le travi a vista del soffitto, differenziandosi cromaticamente dall'esistente. Gli spazi sono suddivisi da porte scorrevoli bianche e lunghe armadiature su misura. Le uniche pareti sono quelle del bagno, celato dalla parti-

colarissima porta di colore rosa, analoga a quella del bagno al piano inferiore.

I due ambienti di servizio sono unici: i sanitari verdi in uno e rosa nell'altro, i piatti doccia colorati, gli specchi d'antiquariato scelti personalmente da Roberto Rocchi, i lavabi ideati dagli architetti sono impronte rintracciabili in tutti i lavori dello studio.

L'illuminazione naturale e diffusa proviene principalmente dalla grande apertura sul lato dell'ingresso, oscurabile da una serranda scorrevole comandata elettronicamente, che dal piano terra prosegue senza soluzione di continuità fino al piano superiore: il sottile serramento in alluminio nero è suddiviso in partizioni fisse e apribili.

Le lampade utilizzate sono di recupero, in perfetto stile industrial chic.



05

PROGETTO ARCHITETTONICO
 Rocchi Piubello architettura
 arch. Roberto Rocchi,
 arch. Alice Piubello

COLLABORATORI
 arch. Gloria Tomasi

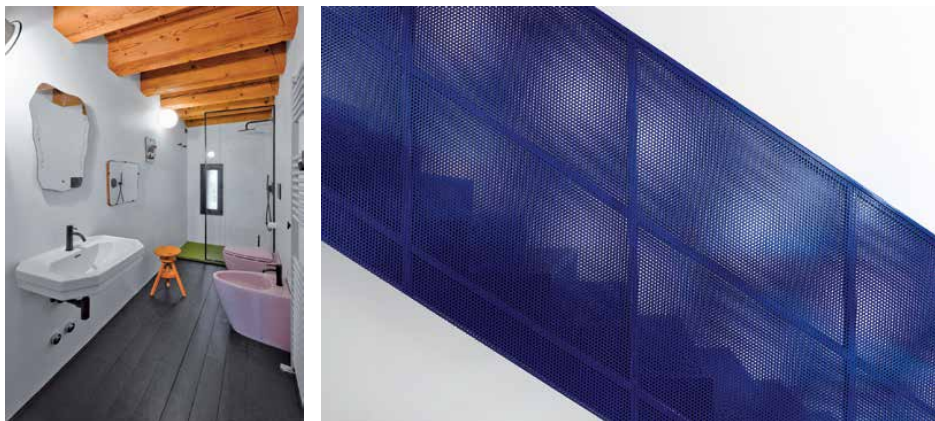
IMPRESE E FORNITORI

Evom di Eddi De Tomi e Cristian Ballini (opere civili), Battistoni Ivan (impianti elettrici), SB impianti (impianti idrotermosanitari), Borin Damiano (pavimento in cemento), Diurna (arredi su misura), Ercole (infissi), Gianni zanin (opere da fabbro), Forme di Luca (corpi illuminanti), AMbagnio design di Alberto Moron (forniture bagni)

CRONOLOGIA

Progetto e realizzazione: 2019-2020

01. L'ingresso al loft: dettaglio della porta del bagno e una porzione della libreria su misura.
02. La zona living al piano terra.
03. Dettaglio del mobile in armonia con gli oggetti di design.
04. Piante dei due piani del loft.
05. Armadi e porte scorrevoli nella zona notte.



- 06. Il colorato bagno con specchi antichi.
- 07. Dettaglio della scala.
- 08. Il bagno di servizio con lavabo progettato dagli architetti.
- 09. L'opera di Giorgio Olivieri accanto al tavolo nella zona giorno.



Stando all'interno di Casa-Estudio si percepisce come si tratti di un progetto atipico rispetto ai tradizionali canoni abitativi. Di solito, quando si entra in una casa a lavori conclusi, dopo che è stata vissuta da pochi mesi, non la si riconosce più perché viene contaminata da un gran numero di oggetti. Non è questo il caso: qui l'austero minimalismo degli spazi e i colori decisi dei complementi di arredo rispecchiano una visione ben precisa che appare evidente non appena varcata la soglia d'ingresso.

Un'abitazione che regala boccata d'aria fresca in linea con i moderni stili di vita dei giovani proprietari, in cui vengono meno i confini tra lavoro e vita privata a favore di uno spazio versatile e dinamico, che può essere non solo casa intima e privata ma anche ambiente di condivisione. ●

Sulle pendici del "fiordo"

Le richieste di una committenza straniera danno modo di trasformare in abitazione un rudere affacciato sul lago di Garda

Progetto: *Yearch!*
 Testo: *Davide Graniti*
 Foto: *Tiziano Cristofoli*

Questo progetto nasce dalla volontà di una famiglia norvegese di ricreare il loro intimo *locus amoenus* presso le sponde del nostro amato Benaco, avendo ritrovato in questo luogo reminiscenze della propria terra natia: un "fiordo" dal clima mite dove vivere tra pace e natura. Per compiere quest'intento viene interpellato l'architetto Tiziano Maestrello con il suo studio Yearch!, che mette in atto un'interessante opera di recupero.

L'intervento nasce dal risanamento di una vecchia casa inserita nel tessuto storico di un minuscolo borgo nel comune di Brenzone, Venzo, arroccato sulle pendici montuose della costa veronese del lago di Garda. Il fabbricato è stato anzitutto sottoposto a una revisione strutturale, per adeguarlo alle attuali esigenze antisismiche, e successivamente ne è stato completo il recupero attraverso una nuova organizzazione funzionale degli ambienti domestici, integrando i collegamenti verticali. Il risultato, rispettoso della preesistenza, è riuscito a dare una nuova vitalità alla casa e a valorizzarne sia gli spazi interni che quelli esterni.

Il primo approccio, dalla strada, dà modo di apprezzare le caratteristiche tipiche dell'architettura locale in continuità con il contesto, dal momento che non sono state modificate le volumetriche né le finiture in pietra a vi-

sta. Unico elemento che si distingue è la nuova scala in pietra che mette in connessione gli ambienti interni col giardino.

Sul versante opposto, prospiciente l'agglomerato costruito, ci accoglie l'ingresso dell'abitazione, una piccola corte delimitata da un muro che si adatta all'andamento del contesto circostante. Questo ambiente esterno, di qualche gradino più basso della quota stradale, diventa di fatto il foyer del-

«Il gioco di contrasti diventa ancora più evidente attraverso l'uso del nero negli elementi di dettaglio e nel mobilio»

la piccola abitazione, dando modo a chi accede di distribuirsi al piano superiore tramite la preesistente scala esterna che costeggia il fabbricato, e allo stesso tempo di entrare al piano inferiore dell'abitazione. Le caratteristiche stilistiche vengono esplicitate già da questo primo approccio e infatti a fare da padrone, come per il resto dell'abitazione, sono i contrasti tra la pietra delle murature storiche e i toni scuri, in questo caso quelli bruniti del metallo, finitura ruggine, del portone del locale tecnico e della porta vetrata di accesso.



- 01. Veduta del cortile di ingresso; il portone del locale tecnico dona carattere all'ambiente grazie ai suoi toni bruniti in contrasto.
- 02. La porta finestra metallica di accesso al piano inferiore.